

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> NQ/R22357	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> REGIONE UMBRIA	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO DN 1200 (48") DP – 75 bar	Fg. 1 di 7	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

## LINEA ADRIATICA:

### METANODOTTO: FOLIGNO-SESTINO DN 1200 (48"), DP 75 bar

**VERIFICHE DI OTTEMPERANZA**  
**alle prescrizioni contenute nel Provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA**  
**n. 24665 del 29.10.2013**

### PRESCRIZIONE A.9

Autorità competente: MASE (MATTM)  
 Ente vigilante: MASE (MATTM)  
 Ente coinvolto: ARPA Umbria

					
0	Emissione per permessi	G.CANNA	G.GOTTI	A.BRUNI /G.BRIA	28/08/2023
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato Autorizzato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 2 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>PRESCRIZIONE A.9) DEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>7</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 3 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

## 1 PREMESSA

Il presente documento, relativo al progetto denominato “Metanodotto Foligno – Sestino DN 1200 mm (48”), DP 75 bar”, è stato redatto al fine della verifica di ottemperanza alle prescrizioni dettate dal Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale (U.prot. DVA-2013-0024665 del 29/10/2013) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – M.A.S.E.) relativo alla “Variante di tracciato nei Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino” del Metanodotto “Foligno-Sestino”, predisposta in ottemperanza a quanto previsto dalla prescrizione E.36 del Decreto di Compatibilità Ambientale DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011.

Il suddetto Provvedimento recepisce il parere favorevole della Regione Umbria.

In particolare, la presente nota fornisce la documentazione necessaria alla verifica di ottemperanza alla **Prescrizione A.9)** (riportata nel testo in carattere *corsivo*) dettata dal parere della Regione Umbria espresso con Determinazione dirigenziale n.2129 del 12/04/2013.

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 4 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

## 2 **PRESCRIZIONE A.9) DEL PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

*“In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell’opera, dovrà essere presentato un apposito progetto, in conformità a quanto stabilito dall’art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:*

- a) *il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell’area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro utilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall’ARPA Umbria, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressioni ambientali riscontrate sull’area interessata dai lavori;*
- b) *accertata l’idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il Proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:*
  - *le aree di scavo;*
  - *la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;*
  - *la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall’escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.*

### **Punto a)**

La richiesta, della messa in atto, di tutte le attività utili alla caratterizzazione chimica e chimico-fisica dei terreni nell’area interessata dai lavori, per accertarne l’idoneità all’utilizzo nel sito di produzione, trova la sua risposta nelle “*best practices*” già applicate da Snam Rete Gas a tale scopo, riportate ed individuate nel quadro normativo vigente.

Il D. M. 161/2012, superato dall’entrata in vigore del DPR n.120 del 13.06.2017, ha abrogato l’articolo 186 del D.Lgs. 152/2006. In considerazione del predetto aggiornamento normativo, si propone il “Piano di campionamento per la caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo” (allegato 1) redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., coerentemente con quanto previsto dal D.P.R. n. 120/2017.

Si precisa inoltre che, al fine di una condivisione e approvazione delle attività di indagine che saranno svolte sul territorio regionale, il piano di campionamento non è stato limitato al solo tratto di Variante nei comuni di Gubbio e Gualdo Tadino (oggetto del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA), ma è stato esteso per completezza di informazioni a tutta la percorrenza del Metanodotto Foligno-Sestino nella Regione Umbria.

Le terre e rocce da scavo sono state recentemente oggetto di un intervento normativo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, definito dal D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, il quale stabilisce la nuova disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo, in vigore dal 22/08/2017.

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 5 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

Il regolamento riunisce in un unico testo le regole sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti abrogando sia il D.M. 161/2012 e sia l'art. 41bis del D.L. 69/2013 convertito in L. 98/2013.

Regolamenta, inoltre, l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 185 c.1, lett. c) e le terre e rocce provenienti dai siti oggetto di bonifica e introduce, infine, un apposito regime per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti.

Alla luce di tale regolamento, la situazione che si viene a delineare per assoggettare i materiali da scavo al regime di cui all'art. 184bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (quindi al regime dei sottoprodotti e non a quello dei rifiuti) è la seguente:

- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni, ossia maggiori di 6000 mc prodotti in opere/attività soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), il riferimento è rappresentato dagli articoli di cui al Capo II del D.P.R. (art. 8-19). Per tali tipologie è prevista la presentazione di un Piano di Utilizzo il cui iter procedimentale è soggetto alla disciplina dettata dagli articoli di cui sopra;
- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni, ossia non superiori a 6000 mc comprese quelle prodotte in opere/attività soggette a VIA/AIA, il riferimento è rappresentato dagli articoli di cui al Capo III del D.P.R. (art. 20-21). Per tali tipologie è prevista la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 secondo le modalità dettate dagli articoli 20 e 21;
- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA/AIA, ossia maggiori di 6000 mc prodotti in opere/attività non soggette a VIA/AIA, il riferimento è rappresentato dal Capo IV del D.P.R. che richiama gli art. 20 e 21. Pertanto, anche per queste tipologie è prevista la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 secondo le modalità dettate dagli articoli 20 e 21.

Nelle disposizioni transitorie vengono fatti salvi i piani di utilizzo già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento che, quindi, restano disciplinati dalla previgente normativa; i progetti per i quali alla data di entrata in vigore è in corso una procedura ai sensi della normativa previgente restano disciplinati da quest'ultima, fatta salva la facoltà di presentare entro 180 giorni dal 22/08/2017, il piano di utilizzo o la dichiarazione sostitutiva ai sensi del nuovo regolamento.

L'art. 4 del D.P.R. 120/2017 stabilisce i requisiti generali affinché le terre e rocce da scavo possano essere sottoposte al regime dei sottoprodotti.

I punti di indagine proposti (con prelievo di campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio) sono ubicati lungo il tracciato ove è prevista la posa della condotta tramite trincea di scavo a cielo aperto ed in corrispondenza degli impianti di linea, si procederà alla caratterizzazione ambientale delle TRS preliminarmente all'inizio dei lavori e secondo i criteri definiti dal D.P.R. del 13.06.17 n.120 nel caso delle infrastrutture lineari.

Si prevede di eseguire un punto di campionamento almeno ogni 500 metri lineari (compatibilmente all'accessibilità dei luoghi), spinto sino alla profondità di 3,00 metri dal

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 6 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

piano campagna in corrispondenza di ciascuno dei quali saranno prelevati n.3 campioni di terreno

Si specifica che gli impianti lungo la linea in progetto sono stati considerati assimilabili ai "punti di linea", così come definiti dal D.M. 17/04/08; pertanto, non è stata prevista in queste zone una griglia di campionamento, così come per le aree impiantistiche estese, in cui i campionamenti variano in base alle loro dimensioni, secondo i criteri minimi riportati nella tabella 2.1, di cui all'Allegato 2 del D.P.R. n° 120 del 13/06/2017.

#### **Punto b)**

In seguito all'approvazione da parte dell'ARPA Umbria ed all'esecuzione del "Piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo", verrà redatto il "Piano di Utilizzo" riguardante la gestione delle terre e rocce da scavo che proverranno dalla realizzazione delle opere in oggetto e che verranno riutilizzate all'interno del medesimo sito di produzione. Tale piano verrà redatto in conformità a quanto previsto nell'Allegato 5 del DPR 120/2017.

Si ritiene infatti che il materiale da scavo proveniente dal sito oggetto degli interventi previsti a progetto, in applicazione dell'articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, sia da considerarsi come sottoprodotto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera qq), del medesimo decreto legislativo, rispondendo ai seguenti requisiti:

- il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- il materiale da scavo verrà utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:
  - nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterrati, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
  - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
  - il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui al precedente punto, soddisfa i requisiti di qualità ambientale previsti dalla vigente normativa.

Il piano di utilizzo del materiale da scavo costituirà il riferimento a cui l'impresa esecutrice dovrà in ogni modo attenersi per concorrere alle finalità del DPR 120/2017, ossia al miglioramento dell'uso delle risorse naturali e alla prevenzione della produzione di rifiuti. In tal modo, vista anche la localizzazione del sito di realizzazione dell'opera, sarà possibile ridurre in maniera significativa il flusso di automezzi pesanti in uscita ed in ingresso, con conseguenti benefici per la viabilità ordinaria esterna alle aree in oggetto e riduzione dell'impatto ambientale derivante.

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>NQ/R22357</b>	<b>CODICE TECNICO</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>SPC. 00-LA-E-80040</b>	
	<b>PROGETTO / IMPIANTO</b> <b>LINEA ADRIATICA - METANODOTTO FOLIGNO-SESTINO</b> <b>DN 1200 (48") DP – 75 bar</b>	<b>Fg. 7 di 7</b>	<b>Rev.</b> <b>0</b>

Rif. T.EN ITALY SOLUTIONS: 2295-200-RT-3201-31

### 3 ALLEGATI

1. NQ/R22357-10-LA-E-80039 – PIANO DI CAMPIONAMENTO PER LA CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO.
2. NQ/R22357-10-LB-D-85039 – CARTA DELLE INDAGINI AMBIENTALI REGIONE UMBRIA.